

Bocca l'assente, Pegorer lo stakanovista

► Il senatore torinese di Fi presente al 43,6% delle votazioni
L'esponente Dem, invece, ha totalizzato il 99,77 per cento

► I dati che emergono dalla "fotografia" di Open polis
In Parlamento Pellegrino ha presentato 1.104 emendamenti

I DATI

UDINE Per assenza ha brillato il senatore torinese di Fi Bernabò Bocca che Berlusconi volle far eleggere in Friuli Venezia Giulia: in Parlamento non ha figurato nel 43,6% delle votazioni. Per numero di atti, una segnalazione va alla deputata eletta Sel Serena Pellegrino, che ha presentato a sua firma 1.104 emendamenti. Il presentista indiscusso, invece, è stato il senatore Carlo Pegorer, con il 99,77% di presenze. Sono alcune delle spigolature che emergono dall'attività dei 19 parlamentari Fvg - 12 deputati e 7 senatori - secondo parlamento17.openpolis.it

I DEPUTATI

Sandra Savino (Fi) ha un tasso di presenza (voto in Aula) dell'81,79%. È stata prima firmataria di 10 disegni di legge, 7 mozioni, 3 interpellanze, 4 interrogazioni a risposta orale, 70 a risposta scritta, 30 interrogazioni in commissione. Come prima firmataria ha presentato anche 23 ordini del giorno e 228 emendamenti, mentre ne ha co-firmati 545. Tamara Blazina (Pd) chiude la legislatura con il 91,76% e 15 voti ribelli, cioè non conformi al dettato del partito. Prima firmataria di 3 disegni di legge (ne ha cofirmati 71), una mozione, 7 interrogazioni a risposta scritta, 6 interrogazioni in commissione, 15 ordini del giorno in assemblea e 32 emendamenti. Giorgio Brandolin (Pd) ha fatto il 97,76% delle votazioni e ha espresso 88 voti ribelli. Ha cofirmato 44 disegni di legge. Primo firmataria di un'interrogazione a risposta orale, 19 a risposta scritta. Paolo Coppola, presente al 73,02% (98 voti ribelli). Una volta relatore, ha presentato come primo firmataria 4 disegni di legge, 7 interpellanze, 12 interrogazioni a risposta scritta e 17 in commissione. Suoi 109 emendamenti. Gianna Malisani? 96,29% di presenze con 81 voti ribelli. Ha presentato con prima firma 3 disegni di legge (cofirmati 88), 2 interrogazioni orali e 2 scritte, 16 in commissione, 16 odg e 60 emendamenti. Per Ettore Rosato, capogruppo del Pd alla Camera solo 6 voti ribelli (presenza del 76,34%). Quale primo firmataria ha presentato 10 disegni di legge e ne ha

cofirmati 73. 77 i suoi emendamenti. Giorgio Zanin segna l'87,88% e 121 voti ribelli. Ha firmato 7 disegni di legge e ne ha cofirmati 174, è stato relatore 9 volte. Primo firmataria di 65 emendamenti e 24 interrogazioni a risposta scritta. Serena Pellegrino (Sel) ha avuto il 73,62% e 80 voti ribelli. È stata prima firmataria di 7 disegni di legge (cofirmati 160), di 7 mozioni (cofirmate 153), 12 interpellanze, 6 interrogazioni a risposta orale (ne ha cofirmate 105), 36 interrogazioni a risposta scritta (cofirmate 182), 58 interrogazioni in commissione e poi 46 ordini del giorno in assemblea e 1.104 emendamenti. Gian Luigi Gigli (Ds-Cd) ha totalizzato l'82,13% delle presenze al voto e 350 voti ribelli. Ha presentato 15 disegni di legge. Ha presentato 47 interrogazioni a risposta orale, 16 interpellanze, 18 mozioni, 15 interrogazioni in commissione, 12 a risposta scritta, 23 odg in assem-

blea e 487 emendamenti. Il capogruppo leghista alla Camera Massimiliano Fedriga segna un 36,72%, ma la reale assenza si riduce a un 12,30%, poiché ha totalizzato anche un 50,98% assenza per missioni. Ha presentato come primo firmataria 31 disegni di legge e 718 emendamenti. 58 i suoi voti ribelli. Ariis Prodan (Gm), 86,42% di presenze e 12 voti ribelli. Nelle ultime votazioni, ha detto «no» alla legge di bilancio 2018. Ha presentato 4 disegni di legge ed è stato primo firmataria di 277 interrogazioni a risposta scritta e 133 in commissione. Walter Rizzetto (ora in Fdi, ma eletto con il M5S), ha l'81,79%, con 16 disegni di legge presentati quale primo firmataria.

I SENATORI

Lorenzo Battista (già M5S e in uscita come Mdp-Leu) è stato presente per il 78,88% dei voti ed è stato ribelle per 213 volte. Ha presentato, tra l'altro, con prima firma 10 disegni di legge e 164 emendamenti. Bernabò Bocca (Fi) ha totalizzato il 55,1% di presenze e il 43,63% di assenze. Non ci sono atti di cui sia primo firmataria, ad eccezione di 36 emendamenti. Laura Fasiolo (Pd), in carica dal luglio 2014 è stata presente per il 98,08%, ha presentato 12 disegni di legge, 25 interrogazioni a risposta scritta, e 86 emendamenti. Alessandro Maran, entrato con Scelta Civica e poi passato al Pd, ha il 90,97% di presenze, ha firmato 6 disegni. Sue anche 19 interrogazioni a risposta scritta e 286 emendamenti. Carlo Pegorer, già Pd e ora Mdp-Leu, sfiora il 100% di presenze alle votazioni (99,77%) ed è stato ribelle per 42 volte. Sono 7 i disegni di legge di cui è primo firmataria. È stato relatore per 30 volte. Francesco Russo (Pd), ribelle per 54 volte, ha un tasso di presenza del 97,67%. Relatore per 18 volte, ha presentato 2 disegni di legge, 18 interrogazioni a risposta scritta e 309 emendamenti. Lodovico Sonogo, senatore Pd diventato Mdp-Leu, ha votato 126 volte in modo diverso dal partito, la sua percentuale di presenza è dell'83,8%, è stato in missione per un altro 6,72%. Nove i disegni di legge che ha presentato come primo firmataria.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post poi rimosso



«Giochi usati per i bimbi italiani»

«Raccolta di giochi usati per i bambini italiani meno fortunati». È un passaggio del messaggio postato mercoledì dall'assessore al Commercio del Comune di Trieste, Lorenzo Giorgi, sul suo profilo Facebook che ha scatenato una polemica non solo politica. Il messaggio dell'assessore è relativo al ritorno di una vecchia tradizione reintrodotta proprio dalla sua amministrazione, la «Befana del Vigile», che tra l'altro prevede l'allestimento in centro di un mercatino solidale che prevede anche la raccolta di giochi usati. Molte e critiche rilanciate attraverso i social, aumentate con il passare del tempo: alla fine l'assessore lo ha rimosso.

**AL SENATO
LORENZO BATTISTA
SI È ESPRESSO
IN MODO DIVERSO
DAL PARTITO
213 VOLTE**

**MOLTO PRESENTI
ALLA CAMERA
FRA GLI ALTRI ANCHE
GIORGIO BRANDOLIN,
GIANNA MALISANI
E TAMARA BLAZINA**



PARLAMENTARI Un'immagine di repertorio dell'emiciclo

La Fimaa: vendite e affitti, si vede la luce in fondo al tunnel

IL BORSINO

UDINE «Si comincia a vedere in forma stabile la luce fuori dal tunnel. Il flusso degli atti notarili a fine anno e le proposte di finanziamento che cominciano ad arrivare dagli istituti bancari sono segnali evidenti di una risalita non estemporanea». È la sintesi del mercato immobiliare udinese che ha fatto ieri il presidente provinciale della Fimaa Confcommercio, Lino Domini, presentando il «borsino» dei prezzi di acquisto e di affitto, a seconda delle condizioni, degli immobili in 101 Comuni della provincia di Udine, da Aiello a Visco, passando per Udine. Un lavoro frutto dell'Osservatorio del mercato immobiliare 2017 della Fimaa che

comprende anche le valutazioni dei terreni agricoli e di quelli edificabili, fornendo una fotografia aggiornata di particolare importanza per gli agenti d'affari di Confcommercio e per l'utenza.

Negli obiettivi della Fimaa, ha spiegato Domini, «l'Osservatorio è un'autorevole fonte di analisi dell'andamento dei prezzi. Il mercato per rimanere competitivo deve rispondere a due requisiti fondamentali: trasparenza e massima disponibilità di informazioni». Nel complesso l'andamento della compravendita del 2017 ha rivelato che, per quanto riguarda la città di Udine, «l'interesse per gli immobili nuovi è rimasto stabile, mentre per quello usato è calato fino al 15 per cento». Tra i fattori che pesano sulla poca attrattività dell'usato vi so-



no le spese condominiali, il riscaldamento centralizzato («anche gli immigrati non vogliono appartamenti con questa tipologia di impianto, per le spese significative che spesso comporta») e perché si vogliono evitare le sorprese che potrebbero essere legate ai costi di ristrutturazione. A Udine centro per un immobile nuovo o ristrutturato la spesa è compresa tra i 2.500 e i 3.500 eu-

**IL PRESIDENTE
LINO DOMINI:
«CI SONO
SEGNALI EVIDENTI
DI UNA RISALITA
NON ESTEMPORANEA»**

ro a metro quadro, ma si scende a 1.600-2.300 per uno in buone condizioni e a 750-1.100 per uno da ristrutturare.

Nelle zone periferiche il nuovo ristrutturato va da 1.500 euro (via Cividale) a 2.300 euro in viale Venezia. Quanto agli affitti, in Cormor si può trovare un mini non arredato per 300 euro al mese, mentre il tricamere arredato in centro può arrivare ai 1.200 euro mensili. Il «borsino» include anche le tabelle per uffici, negozi e capannoni. «I prezzi di Udine sono calati dal 10% al 15% dal 2016 per gli immobili che sono in zona non appetibile o inseriti in condomini con spese di manutenzione importanti - ha proseguito Domini - Importante è anche il modo in cui si presenta un immobile in vendita. Pulizia, tin-

teggatura, ordine sono tutti fattori che aiutano e fanno aumentare il valore e riducono il tempo di vendita». Tra le tendenze che si registrano in città, emergono la predilezione degli universitari per appartamenti in centro città anche se le aule di lezione si trovano al polo dei Rizzi e la richiesta di locazioni a breve periodo (una settimana o giù di lì) per persone che si devono spostare per lavoro o che usufruiscono dei servizi dell'ospedale. Se, infine, si sta pensando a un investimento, «l'appartamento in centro a uso residenziale locato può dare una redditività importante, anche se è un impegno seguire l'ingresso e l'uscita del cliente», ha concluso Domini.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI Ieri il presidente del Consiglio Franco Iacop, affiancato dal suo vice Paride Cargnelutti, ha tracciato il bilancio dell'assemblea regionale

IL BILANCIO

TRIESTE Consiglieri, vitalizi e costi dei gruppi. La legislatura che sta volgendo al termine sarà ricordata come quella delle sforbiate: dall'entrata in vigore del taglio di dieci consiglieri (i seggi sono passati da 59 a 49 con modifica statutaria) ai fondi a disposizione delle forze politiche consiliari decurtati da circa 3 milioni a 300mila euro. E poi il tema "scottante" degli assegni vitalizi, aboliti nel 2013 per i consiglieri regionali mentre per quelli già in essere è stato introdotto un contributo di solidarietà del 15% fino al 30 giugno 2018. Spetterà al nuovo consiglio regionale scegliere se rinnovare questo impegno: la presidente uscente Debora Serracchiani ha già annunciato che il Pd «lo ritiene necessario e lo proporrà in Aula».

I RICORSI

C'è ancora un contenzioso aperto con 52 ricorsi presentati da ex consiglieri regionali: «Non sono una bella pagina di questa Regione, si doveva dare un segnale di responsabilità», ha detto il vicepresidente del consiglio regionale Paride Cargnelutti (Ap), che ieri a Trieste ha affiancato il presidente Franco Iacop nel consueto bilancio di fine anno. «Il momento transitorio durerà fino a luglio - ha concluso -, poi vedremo se ci sarà la volontà di riprendere questo messaggio da



IL PRESIDENTE: NON SIAMO STATI PROTAGONISTI DI UN PROCESSO DI CRESCITA DELL'AUTONOMIA REGIONALE

Vitalizi, l'affondo del vicepresidente «I ricorsi non sono una bella pagina»

► Per Cargnelutti «serviva un segnale di responsabilità» ► «Ma siamo stati gli unici ad abrogare le Province»
Il rammarico di Iacop per la mancata riforma statutaria Patti con lo Stato da discutere a febbraio, Fi polemica

parte di chi verrà per dare credibilità al lavoro svolto». «Tagli attuati con responsabilità, un intervento più che naturale di risparmio della spesa della politica», ha sottolineato Iacop, definendo però «legittimo» il contenzioso. Un primo pronunciamento c'è già stato: lo stesso Iacop riferisce che nei giorni scorsi il Tribunale del Piemonte ha rigettato (sul primo caso analogo) il ricorso considerando legittima l'iniziativa dell'amministrazione.

IL RAMMARICO

«Non siamo stati protagonisti di un processo vero di crescita dell'autonomia regionale», ha dichiarato il presidente dell'assemblea legislativa riferendosi alla mancata riforma dello Statuto ipotizzata ad inizio legislatura. «Siamo stati bloccati dal dibattito nazionale che ha impedito il confronto sui contenuti - ha spiegato - in

questi cinque anni c'è stata più un'azione difensiva che un momento vero per ragionare e costruire delle prospettive ma siamo stati gli unici ad abrogare le Province ed è stato un passaggio innovativo». «Tra il consiglio e l'esecutivo avrei visto una forte sinergia mentre si è giocato di più in termini di ruoli politici» ha concluso riferendosi alla difesa della specialità attuata da Debora Serracchiani.

RAPPORTI FINANZIARI

A febbraio il Consiglio regionale dedicherà una seduta all'accordo finanziario tra Stato e Regione. Twitta il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi: «@francoiacop annuncia che i patti con lo Stato saranno discussi a febbraio: ma come? Da presidente dimissionario @Serracchiani non può farlo ma da candidata alla Camera sì? Senso civico alter-

nato o meglio quando comoda». Fermo restando che la data più appetibile per andare al voto in Friuli Venezia Giulia resta quella del 29 aprile (preceduta da quella per le elezioni nazionali il 4 marzo), se ci fosse l'election day non solo la presidente dovrebbe dimettersi immediatamente ma una giunta dimissionaria non potrebbe firmare l'accordo con il Governo. Annunciato per il 22 gennaio a Udine un convegno aperto ai consigli regionali italiani sul tema della scienza che incontra le assemblee parlamentari e a gennaio un nuovo provvedimento in materia referendaria per favorire l'iniziativa popolare. Il rapporto con le opposizioni? «All'insegna della correttezza e responsabilità, mai ostruzionismo né lavori sospesi per mancanza del numero legale».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inumeri

Quasi 350 sedute per 1.181 ore totali

In 5 anni le sedute d'aula sono state 348 (1.181 ore). Progetti di legge regionale presentati: 244 (135 su input del consiglio e 109 della giunta)-Leggi regionali approvate: 155 Progetti di legge nazionali presentati: 16. 6 presentati al Parlamento. Uno approvato a Roma. Mozioni: presentate 313, discusse 172. Ordini del giorno: presentati 757, accolti 458. Interpellanze: presentate 187, evase 68 (36,36%); Interrogazioni a risposta orale: presentate 1113, evase 402. A risposta scritta: presentate 481, evase 187. Question time: presentati 688, evasi 650.

Sanità, ok a linee di gestione per partita da 2,2 miliardi

LA GIUNTA

UDINE Tempi di attesa in sanità ridotti del 20% negli ultimi due anni e ora «per incrementare l'attività abbiamo messo a disposizione delle aziende altri 2 milioni di euro che si aggiungono ai 2,5 già stanziati». È uno degli aspetti che ieri ha messo in evidenza l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, al termine della giunta regionale che ha approvato, su sua proposta, le Linee di gestione 2018 per il servizio sanitario regionali. Un documento di 93 pagine che indica le risorse complessivamente disponibili - 2,2 miliardi, il 55% del bilancio regionale - e defini-

sce obiettivi e risultati attesi per il 2018 e che consentono alle singole aziende di definire i propri piani attuativi entro la fine di gennaio. Tra le novità, vi è l'introduzione del fascicolo sanitario elettronico. «Si parte coinvolgendo inizialmente il 15 per cento della popolazione - ha spiegato Telesca - per arrivare gradualmente alla copertura di tutti gli assistiti». Quanto alle priorità del sistema, «il 2018 dovrà essere caratterizzato dal potenziamento dell'assistenza primaria, che ruota in primis intorno ai medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta - ha proseguito l'assessore -, le figure che valutano il reale bisogno sanitario del cittadino e regolano l'accesso agli altri

servizi offerti dal sistema sanitario». Si incrementeranno, inoltre, il numero e le attività dei Cap, i Centri per l'assistenza primaria, in cui dovranno operare anche psicologi e ostetriche. Le Linee guida si occupano anche di progetti di riorganizzazione delle funzioni, promozione della salute e prevenzione, assistenza distrettuale, assisten-

TELESCA: «STANZIATI ALTRI 2 MILIONI TEMPI DI ATTESA RIDOTTI DEL 20 PER CENTO IN DUE ANNI»



ESECUTIVO Ieri la giunta si è riunita per deliberare

za farmaceutica, assistenza socio-sanitaria, progetti clinico assistenziali e rapporto con i cittadini.

Su proposta dell'assessore Mariagrazia Santoro, l'esecutivo ieri ha anche approvato la delibera che lascia invariate per il prossimo anno le tariffe del trasporto pubblico locale. Saranno inoltre mantenute tutte le agevolazioni attuali, compresa l'integrazione tariffaria sperimentale per la Sacile-Maniago. Dal 1° giugno del 2018, si potrà viaggiare con treno e corriera sulla Udine-Cividale con un unico abbonamento. La giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Sara Vito, ha inoltre approvato il Piano regionale della mobilità elettrica e, su proposta

dell'assessore all'Agricoltura Cristiano Shaurli, ha approvato diverse delibere con le quali si sono stanziati 1,1 milioni per finanziare l'intera graduatoria della misura del Psr dedicata alle attività di informazione e promozione e si è prolungato a 24 mesi l'ultimo bando del pacchetto giovani relativamente alla data di insediamento. Su proposta di Paolo Panontin, è stata approvata la delibera che fissa in 70 euro il contributo annuale per la raccolta funghi in tutta la regione. Si pagano, invece, 25 euro per la raccolta nelle singole Uti e 5 euro per il permesso giornaliero riservato ai residenti fuori regione.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA